

Al Direttore Generale Gaetano Servedio

Oggetto: Richiesta urgente di intervento in merito alla gestione e immodificabilità dei certificati di revisione con esito "Ripetere" – profili di rilevanza penale e tutela dell'atto pubblico

Egregio Direttore Generale,

Federispettori, quale soggetto rappresentativo degli Ispettori autorizzati alla revisione dei veicoli ai sensi dell'art. 80 del Codice della Strada e della normativa di settore, sottopone alla Sua attenzione una criticità di particolare gravità sotto il profilo giuridico e della legittimità amministrativa.

Sono stati riscontrati casi nei quali certificati di revisione con esito "Ripetere" emessi in sede di seduta di Revisione presso officina 870, risultano alterati successivamente con modifiche alle "note ispettore", mediante eliminazione di annotazioni tecniche originariamente inserite dall'Ispettore Autorizzato al fine di prescrivere il ripristino delle carenze rilevate prima della successiva prova.

Si evidenzia che il certificato di revisione costituisce atto avente natura pubblicistica, riconducibile alla categoria degli atti amministrativi a rilevanza esterna, idoneo a produrre effetti giuridici nei confronti di terzi e inserito in un procedimento disciplinato da norme di diritto pubblico.

L'eventuale alterazione successiva di tale atto, ove non tracciata e non riconducibile al soggetto firmatario, potrebbe integrare – a seconda delle modalità – fattispecie riconducibili agli artt. 476 e ss. c.p. (falso materiale in atto pubblico) ovvero all'art. 479 c.p. (falso ideologico), con evidenti ricadute sul piano penale.

Si rammenta che l'Ispettore Autorizzato, nell'esercizio delle funzioni di revisione, opera quale incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 358

c.p., con conseguente rilevanza penale degli atti compiuti nell'ambito della funzione.

Oltre ai profili di responsabilità sopra richiamati, la situazione descritta può generare un ulteriore elemento di criticità operativa e di potenziale "imbarazzo" professionale per l'ispettore chiamato a riesaminare il veicolo in mancanza di indicazioni specifiche sulle carenze riscontrate precedentemente, aumentando il rischio di errori valutativi con conseguenti ripercussioni sulla sicurezza del mezzo e dell'utenza stradale.

Si sottolinea inoltre un ulteriore profilo critico: anche la prassi, talvolta ritenuta ordinaria, di apporre annotazioni su un certificato di revisione già firmato digitalmente risulta giuridicamente problematica.

Ai sensi della normativa in materia di documento informatico e firma digitale (D.Lgs. 82/2005 – Codice dell'Amministrazione Digitale), l'apposizione della firma digitale garantisce autenticità, integrità e immodificabilità del documento.

Qualsiasi modifica e/o annotazione successiva alla firma ne compromette l'integrità, con conseguente possibile invalidazione giuridica del documento e perdita delle garanzie di autenticità originarie.

Pertanto, anche interventi successivi apparentemente marginali o finalizzati a chiarimenti tecnici possono determinare un vulnus alla validità legale dell'atto, esponendo l'ispettore a contestazioni.

Alla luce di quanto sopra, si richiede formalmente che la Direzione Generale voglia valutare con urgenza:

1. L'implementazione di un sistema che consenta agli Ispettori autorizzati l'accesso ai certificati precedenti, in particolare con esito "Ripetere" tramite il Portale dell'Automobilista, garantendo piena visibilità delle annotazioni originarie.
2. L'introduzione di una funzionalità che permetta l'inserimento delle note e la conservazione delle carenze riscontrate direttamente nel sistema informatico prima della apposizione della firma digitale e della stampa del certificato, con registrazione permanente, tracciata e non modificabile delle stesse.

3. L'adozione di un protocollo tecnico volto a garantire:

- immutabilità del certificato una volta firmato digitalmente;
- tracciabilità di ogni eventuale ristampa;
- registrazione delle modifiche con log identificativo dell'operatore;
- tutela della responsabilità individuale dell'ispettore.

Si ritiene che l'attuale assetto, ove non adeguatamente presidiato, esponga il sistema a rischi di contenzioso e a potenziali responsabilità penali, con effetti pregiudizievoli sia per i professionisti sia per l'Amministrazione stessa.

Federispettori resta a disposizione per un confronto tecnico-giuridico finalizzato alla definizione di soluzioni operative che garantiscano trasparenza, legalità e certezza dell'atto amministrativo.

Distinti saluti